



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi news #2

MARZO 2016

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

- 2 Attualità**
Embargo russo: penalizzata l'Emilia-Romagna
AGEA: firmato il decreto per i pagamenti della PAC 2015
- 2 L'angolo della vignetta**
- 3 La parola ai soci**
Intervista a Raffaele Asioli
- 3 Pane al Pane**
È la finanza, baby!
- 3 Il tecnico risponde**
Disciplinari di produzione integrata
- 4 Informazioni tecniche**
Cavolo da seme, Bunching onion,
Cipolla da seme, Carota semina autunnale
Cavolo da seme biologico,
Cipolla da seme biologico
- 6 Colture specializzate**
Il cetriolo da seme
- 7 News**
Allarme riscaldamento globale
La lista nera dei parassiti
- 8 Informazioni**
Programma riunioni tecniche marzo 2016

I GIOVANI E L'ALTALENA

Sempre più spesso si parla del ritorno alla terra da parte dei giovani, un fenomeno in espansione confermato anche dai dati dell'Istat che riportano, già da qualche anno, un incremento nel numero di occupati in agricoltura e in particolare degli under 35. Questa evoluzione, almeno in parte, è una conseguenza del fatto che l'agricoltura, essendo un settore anticiclico, assorbe forza lavoro espulsa da altri settori nei periodi di crisi. Ma non si può certo negare che un numero sempre maggiore di giovani, laureati inclusi, sceglie il lavoro nei campi con grande consapevolezza, considerandolo un modo diverso per realizzarsi professionalmente e spesso anche umanamente.

Le politiche nazionali e comunitarie, attraverso sgravi fiscali, mutui a tassi agevolati e premi all'insediamento di giovani in agricoltura, hanno senza dubbio favorito e continuano a favorire questo processo che, dal punto di vista sociale e non solo, presenta diversi aspetti positivi.

Oltre al dato occupazionale, infatti, i giovani potrebbero dare nuovo vigore a un settore che è ritenuto sempre più strategico per l'interesse nazionale (basti pensare ai temi trattati in Expo, ad esempio) e che avrebbe

bisogno di approcci innovativi per far fronte ad alcune problematiche di portata mondiale, dalla sostenibilità ambientale alla realizzazione di sistemi produttivi e agroalimentari più equi.

Dopo averne favorito il ritorno, tuttavia, è doveroso creare le condizioni per garantire una permanenza felice dei giovani in agricoltura, che sarà possibile solo se verranno affrontati e risolti alcuni nodi che attanagliano da sempre il settore. Primo fra tutti, lo scarso potere contrattuale degli agricoltori nelle varie filiere produttive. L'altalena dei prezzi delle produzioni rimane la parte più drammatica. Nella stessa campagna produttiva, infatti, siamo costretti a constatare che, nonostante i costi rimangano invariati, i prezzi di alcune tipologie di prodotti quali cereali, colture industriali, prodotti ortofruttili ecc. possono subire scostamenti del 30-40%, mettendo chiaramente in crisi il bilancio dell'azienda agricola stessa.

Credo personalmente che margini di miglioramento ci siano: dall'aggregazione in filiere agli investimenti su ricerca ed innovazione, fino ad arrivare a produzioni che si sgancino dalle standardizzate. In poche parole, si tratta di creare quel qualcosa in più

che possa essere recepito e remunerato dal mercato per poter ottenere più reddito dal proprio lavoro.

Nel nostro comparto faremo di tutto per essere artefici del nostro destino e per assicurare ai soci una giusta remunerazione dei prodotti. Non basta invocare Demetra, divinità greca protettrice del grano e dell'agricoltura: la chiave è stare lontani dall'altalena dei prezzi. Gli obiettivi della nostra Cooperativa vanno nella direzione di valorizzare il lavoro del socio, puntando sempre di più su sistemi di qualità che possano caratterizzarci come leader di settore, motivo per il quale riteniamo fondamentale condividere e discutere con i nostri soci le linee programmatiche. Pertanto vi ricordo che nel mese di marzo, come di consuetudine, si svolgeranno le riunioni tecniche territoriali in cui, insieme ai soci, analizzeremo i dati definitivi del 2015 e, più in generale, le prospettive future. Arrivederci alle riunioni tecniche (vedi tabella di pag. 8).

Giovanni Piersanti
Presidente C.A.C.

EMBARGO RUSSO: PENALIZZATA L'EMILIA-ROMAGNA

Sono «*in grave difficoltà*» gli agricoltori italiani, soprattutto gli emiliano romagnoli a causa dell'embargo nei confronti della Russia voluto dall'Unione Europea e dagli Stati Uniti. **L'embargo, istituito dal Governo della Federazione Russa il 7 agosto 2014 poi protratto fino al 5 agosto 2016, di fatto vieta l'importazione di molti prodotti agricoli e agroalimentari italiani.**

Questo pesa fortemente sull'agricoltura e l'industria alimentare italiana in quanto il mercato russo rappresentava un mercato di sbocco per l'export Made in Italy, con un valore che nel 2013, ultimo anno prima dell'embargo, aveva toccato i 485 milioni di euro. Secondo i dati del Centro Studi di Confagricoltura, nel 2015 il valore dell'export agro-

alimentare italiano è stato di 241 milioni di euro, con un dimezzamento di 244 milioni. Focalizzando l'attenzione sul Centro Studi di Confagricoltura, la maggiore flessione dei prodotti esportati si registra con la frutta (-56,9 milioni di euro), carni e frattaglie (-44,2 milioni), formaggi e latticini (-41,7 milioni); a livello percentuale, le perdite più pesanti si registrano negli ortaggi (-98,9%), frutta (-94,5%), formaggi e latticini (-93,6%), carni e frattaglie (-88,4%). Il Presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Gianni Tosi, ha illustrato i dati ela-

borati dal Centro Studi di Confagricoltura evidenziando un crollo dell'85% nell'export di prodotti rispetto al 2013, con un valore complessivo che è passato da 18.397.940 a 2.665.635 euro.

Le colture estensive, come girasole e bar-

cesso di offerta con ricaduta a catena sui prezzi. esempi sono: il caso dell'ortofrutta spagnola, delle carni da Germania, Olanda e Danimarca, del latte dalla Polonia e di altri prodotti.

"Sono numeri sconcertanti che confermano come l'agroalimentare sia il settore più pesantemente colpito dall'embargo russo - spiega l'eurodeputato Paolo De Castro - dal fronte europeo la Commissione sta lavorando per cercare di normalizzare le relazioni commerciali con la Russia, così come il Governo italiano si sta adoperando per evitare il prolungamento delle sanzioni. Per via dell'embargo l'agroalimentare europeo ha già perso 5,2 miliardi di euro di export, e in questo quadro le produzioni italiane continuano a essere profondamente danneggiate."

Intanto Confagricoltura Emilia-Romagna chiede alle istituzioni europee che sia adottata una linea politica comunitaria tale da porre fine all'embargo e che si individuino presto misure di risarcimento per l'agricoltore con modalità e forme più rispondenti alle peculiarità della nostra agricoltura.

La Redazione



babiettole, sono state quelle più penalizzate insieme con i prodotti ortofrutticoli, le carni fresche e surgelate, salumi, insaccati e formaggi, incluse le specialità Dop e Igp dell'Emilia Romagna che sono l'emblema del Made in Italy agroalimentare nel mondo - ha sottolineato il Presidente regionale di Confagricoltura.

Un altro fattore che ha influenzato negativamente la situazione del settore agricolo è stato l'inserimento, nel mercato italiano, da parte dei paesi europei, dei prodotti sotto embargo, che ha provocato così un ec-

AGEA: FIRMATO IL DECRETO PER I PAGAMENTI DELLA PAC 2015

L'Agea, ha firmato il decreto che fa **ripartire i pagamenti comunitari della domanda unica 2015**. Il provvedimento riguarda tutte le regioni italiane che in questi mesi hanno sofferto i ritardi dei pagamenti sulla Pac. La ripresa dei pagamenti diretti, che nel 2015 erano stati percepiti in forma di anticipo e solo da una parte delle aziende agricole, secondo Agea sono stati rallentati a causa dell'aggiornamento del sistema informatico. Da Roma hanno comunicato che i lavori sul "cervellone" informatico dovrebbero essere in via di definizione e il caricamento delle pratiche "Programma di sviluppo rurale" già approvate negli scorsi mesi, sarebbe già iniziato. I pagamenti dovrebbero quindi ripartire a metà mese.



L'angolo della vignetta di Matteo Mazzacurati

LA PAROLA AI SOCI

Intervista a Raffaele Asioli

Ciao a tutti, mi chiamo Raffaele Asioli e sono di San Pietro in Trento, *San Pìr in Trent* in dialetto romagnolo, una piccola frazione del comune di Ravenna. La mia azienda agricola, di 56 ettari, è a conduzione familiare sin dalle sue origini; si tratta di un bene caro della nostra famiglia che si tramanda da generazione in generazione. Da piccolo ricordo che i miei nonni lavoravano la terra, così come mio padre, ed oggi sono io che conduco l'azienda insieme alla mia famiglia. Non abbiamo dipendenti ma solo collaboratori che ci aiutano in determinati periodi dell'anno a seconda delle necessità stagionali. Le nostre produzioni sono prevalentemente: frutta, cereali e colture da seme. Sono diventato socio di C.A.C. circa 5 anni fa grazie ad alcuni colleghi che mi hanno raccontato la loro esperienza. Erano molto entusiasti e mi descrivevano C.A.C. come una Cooperativa seria e onesta, così, dopo alcune riflessioni, ho deciso di entrarne a fare parte anch'io. È stata una decisione importante che nel tempo



ha portato i suoi frutti. Le colture da seme hanno un peso importante sul reddito complessivo dell'azienda e inoltre mi danno molte soddisfazioni, soprattutto la carota ibrida e il cetriolo ibrido. Personalmente consiglio a tutti di iniziare a cimentarsi nella produzione di sementi perché sono coltivazioni ad alto reddito e ti permettono di variare il più possibile le rotazioni.

Essere socio di C.A.C. è davvero importante per me. Significa condividere ideali, valori e i principi su cui si fondano le Cooperative: i valori dell'aiuto reciproco, della responsabilità di ognuno, del lavoro, della

democrazia, dell'eguaglianza e della solidarietà.

La Cooperativa deve continuare così, scegliendo agricoltori seri e responsabili, solo in questo modo potrà mantenere i suoi principi e l'alta qualità dei suoi prodotti.

La Redazione

PANE AL PANE È LA FINANZA, BABY!

I mercati finanziari, che ultimamente sembrano impazziti, fanno sorgere dei dubbi sulla natura del valore delle cose materiali: non si capisce come il valore di mercato di una azienda, di un bene o di una Nazione possano variare in maniera rilevante da un giorno all'altro, come hanno fatto nelle ultime settimane le borse valori di tutti i continenti.

Un'azienda industriale, il lunedì mattina, non ha lo stesso portafoglio di clienti, la stessa dotazione di scorte e di capacità produttiva che aveva il venerdì pomeriggio precedente? E il costo del petrolio, la cui estrazione è un'attività che richiede investimenti di lungo periodo, non dovrebbe essere costituito in maggior parte di costi vivi, variando la parte influenzata dal gioco di domanda ed offerta solo per una frazione percentuale del prezzo? ...Esiste una giustificazione al fatto che le fluttuazioni del prezzo del greggio sono dei multipli del costo?

Questo la dice lunga su come funziona l'economia oggi: le attività tangibili hanno sempre meno importanza perché sono le aspettative che determinano il valore delle cose. Su queste aspettative,

quanto artificialmente determinate non si sa, gioca la sua partita speculativa e si arricchisce la finanza globale.

Lo abbiamo visto anche nel nostro piccolo cortile: un'azienda è passata di mano due volte nel giro di due anni, raddoppiando il proprio valore. Francamente non riusciamo a capire quale attivo tangibile, quale capacità manageriale o la creazione di quale nuova area di attività, abbia determinato la fortuna dei nuovi venditori, che nel giro di due anni hanno visto incrementare del 100% il loro investimento.

Ma questa è la finanza, baby!

Il rischio reale (questo sì) che corriamo è che la gigantesca torta di panna montata della finanza, di cui noi possiamo assaggiare solo le briciole, si afflosci improvvisamente, facendo diventare veramente intangibili solo i nostri quattrini!

Bertoldino

Il tecnico risponde

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Esistono disciplinari di produzione integrata anche per le colture da seme?

Nei disciplinari di produzione integrata della regione Emilia-Romagna sono presenti le norme tecniche per le seguenti colture da seme: avena, barbabietola, carota, cavoli, cereali autunno-vernini, cetriolo, cicoria, cipolla, coriandolo, erba medica, finocchio, girasole, lattuga, pisello, prezzemolo, ravanella, segale, soia e triticale.

Nel sito della regione è possibile consultare i disciplinari per l'anno corrente e l'archivio per quelli degli anni passati.

Per la loro consultazione via internet il link è il seguente: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi>

Ricordiamo che i disciplinari individuano le regole a cui gli agricoltori devono attenersi per poter accedere ad alcune forme di incentivi e programmi di valorizzazione dell'azienda agricola. Le norme tecniche contenute nei disciplinari danno indicazioni precise sulla difesa, il controllo delle infestanti, la fertilizzazione, l'avvicendamento colturale, ecc... indicando i principi attivi consentiti e i quantitativi massimi ammessi.

Lo scopo è quello di ottenere produzioni agricole di qualità in modo sostenibile per l'ambiente, e nel contempo tutelare la salute dei consumatori.

Se avete quesiti da sottoporre ai tecnici e pensate possano essere utili anche agli altri soci C.A.C., scrivete a: cac@cacseeds.it specificando nell'oggetto della mail "Rubrica Il tecnico risponde".

INFORMAZIONI TECNICHE

Cavolo da seme



DIFESA

Alcuni giorni prima della fioritura è indispensabile trattare contro MELIGETE, AFIDI, PERONOSPORA e ALTERNARIA utilizzando i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
NURELLE 5	Cipermetrina 5,52%	lt 1
RIMIDOL GOLD R	Metalaxil + Rame	kg 3
ERT 23	Stimolanti, Amminoacidi, Vitamine, Microelementi	lt 3
FLORAL 20-20-20	N P K + Microelementi	lt 1,5

Aggiungere sempre l'Adesivo cc 100/hl

API

Nel periodo della fioritura le api sono gli insetti che influiscono maggiormente sull'allegagione. Consigliamo di verificare sempre la loro presenza e, se necessario, portare alcune arnie ai margini del campo per migliorare l'impollinazione (4-5 arnie ad ettaro). Per evitare morie di api quando si usano prodotti insetticidi, è importante che non vi siano piante fiorite (anche infestanti) all'interno o nelle vicinanze della coltura da trattare.

ISOLAMENTI

Per evitare incroci indesiderati che possono rendere il **seme invendibile**, è necessario eliminare tutte le piante di cavolo che vanno a seme nelle vicinanze della coltura. In particolare bisogna fare attenzione a fossi e campi dove si è coltivato negli anni precedenti e agli orti delle case vicine. Per ogni necessità i tecnici, i collaboratori e il personale addetto agli isolamenti sono a disposizione.

Ogni coltivatore è responsabile dell'isolamento della propria coltura.

ATTENZIONE AI DISERBANTI ORMONICI

Durante la montata a seme il cavolo è molto sensibile ai diserbanti ormonici (2-4D, MCPA ecc.) che si usano sul grano. **Non si devono usare questi diserbanti in prossimità delle coltivazioni di cavolo da seme** perchè possono causare gravi danni alla coltura.

Per ulteriori chiarimenti e informazioni contattare l'ufficio tecnico (tel. 0547-643511) o i collaboratori e i tecnici di zona.

Bunching onion



DIFESA

In questo periodo si continua la lotta contro la RUGGINE utilizzando prodotti efficaci anche contro la PERONOSPORA.

CONCIMAZIONE

Per mantenere una buona vigoria della coltura consigliamo di concimare con circa 40 unità di azoto per ettaro utilizzando concimi azotati ad esempio:

Prodotto	Dose / ha
SOLFATO AMMONICO	qli 1,5/ha
NITRATO AMMONICO	qli 1,5/ha
UREA	qli 1/ha

DISERBO

Alla presenza di graminacee già sviluppate si può ancora intervenire con un gramnicida specifico.

Cipolla da seme



DIFESA CONTRO LA PERONOSPORA

Contro Peronospora e Botritis consigliamo:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
PENNZOZEB	Mancozeb	kg 2
SCALA	Pyrimethanil	kg 2
ADESIVO	BREAK-THRU S240	ml 100

Utilizzare 600 litri di acqua per ha, ripetere il trattamento dopo



RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE



Consorzio
Agrario
Adriatico

via S.Rita da Cascia, 119
47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511
www.conorzioagrario.it



INFORMAZIONI TECNICHE

10-15 giorni.

Questi prodotti non sono sistemici quindi la persistenza è limitata a pochi giorni e dipende dall'andamento stagionale.

Con temperature superiori a 12-15 gradi, contro la Peronospora, si possono utilizzare anche prodotti sistemici che sono più efficaci sia nella prevenzione che nella cura della malattia.

Si possono utilizzare in alternanza, come preventivi, i seguenti prodotti antiperonosporici:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Caratteristiche
CABRIO DUO	Pyraclostrobin-Dimetomorf	lt 2,5	Preventivo e curativo
ORTIVA	Azoxistrobin	lt 1	Preventivo
MELODY COMPACT	Iprovalicarb + Rame	kg 3,5	Preventivo e curativo
CURZATE R WG BIANCO	Cymoxanil + Rame	kg 3	Preventivo e curativo
RIDOMIL GOLD R WG	Metalaxil-M+ Rame	kg 5	Preventivo e curativo
FOLIO GOLD 537,5SC	Metalaxil-M+ Clorotalonil	lt 2,5	Attivo anche su Botritis

Aggiungere sempre l'Adesivo

I trattamenti preventivi sono sempre più sicuri ed efficaci. Ripetere i trattamenti ogni 7-10 giorni in base all'andamento stagionale. Per migliorare l'efficacia ed evitare fenomeni di resistenza, alternare i principi attivi. I prodotti curativi vanno impiegati entro 2-3 giorni dalla sospetta infezione.

In caso di infezione in corso con comparsa di spore diffuse (muffa) intervenire con prodotti curativi: due interventi, alla dose massima, a distanza di 4-5 giorni uno dall'altro.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico (tel. 0547-643511) o i collaboratori e i tecnici di zona.

Carota semina autunnale



Si consiglia di diserbare entro fine marzo/primi di aprile.

Prodotto	P. / a	Dose / ha
AFALON DS	Linuron	cc 800/ha
+ SENCOR	Metribuzin	gr 100-150/ha
oppure		
COMMAND	Clomazone	cc 100-150/ha

In presenza di graminacee diserbare con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
STRATOS ULTRA	Cicloxdim	lt 2/ha
oppure		
LEOPARD 5EC	Quizalofop-P-Etile	lt 1,5/ha

NB: nel caso di gravi inerbimenti contattare prima l'ufficio tecnico.

Cavolo da seme biologico



DIFESA FITOSANITARIA DI FINE FIORITURA

In presenza di marciumi e sclerotinia trattare con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
HELIOSUFRE	Zolfo	gr 100/hl
+ HELIOCUIVRE	Idrossido di rame	gr 200/hl

Contro afide ceroso trattare 2 volte (a distanza di 4 giorni) con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
NEEMAZAL	Olio di Neem	gr 300/hl

Ripetere dopo 4-5 giorni.

Cipolla da seme biologico



Contro peronospora trattare a calendario (ogni 10-15 giorni) con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
HELIOCUIVRE	Idrossido di rame	gr 200/hl
+ HELIOSUFRE	Zolfo	gr 100/hl

Contro i tripidi trattare con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
PYGANIC	Piretro	gr 250/hl

Ripetere dopo 4-5 giorni.

IL CETRIOLO DA SEME



Il cetriolo (*CUCUMIS SATIVUS*) è un ortaggio appartenente alla famiglia delle Cucurbitacee, originario dell'India. La produzione del seme prevede la semina diretta nel mese di aprile-maggio.

Il terreno che meglio si adatta a questa coltura è di medio impasto tendenzialmente fresco, delle zone di pianura, con la possibilità di irrigazione, meglio se a manichetta, al fine di ridurre i rischi di malattie fungine come la peronospora. Bagnando tutta la superficie del fogliame vegetativo nella fase di sviluppo si creano infatti le condizioni di umidità ideali per lo sviluppo di patogeni fungini che limitano la produzione. Il terreno viene preparato affinando con l'erpice il letto di semina, interrando con questa operazione del concime complesso per fornire circa 30 unità di N + 50 di P2O5 + 30 K2O.

L'aggiunta di 8-10 qli/ha di stallatico pellettato contribuisce inoltre a migliorare la struttura e facilitare l'assorbimento dei nutrienti da parte delle piante. La semina viene fatta con seminatrici pneumatiche per ottenere una densità di circa 20-25 piante per mq.; durante l'operazione è opportuno aggiungere con il microgranulatore un geodisinfestante contro gli insetti terricoli che potrebbero causare fallanze durante l'emergenza delle piantine. Alla 2-3 foglia vera si concima in copertura con circa 50 unità di azoto e si inizia a trattare contro afidi e peronospora, mentre più avanti nella stagione si tratta al bisogno contro acari, tripidi ed oidio.

È molto importante l'isolamento botanico fra le varietà: gli ibridi richiedono 1,5 – 2 Km di distanza da altre colture di cetriolo. Non bisogna dimenticare che gli orti di casa possono essere fonte di inquinamento: bisogna controllare che non ci siano piante di cetriolo

in fioritura e se necessario occorre coprire con tessuto per evitare che il polline possa inquinare la coltura da seme.

Durante la fioritura è necessario mantenere divise le piante dei maschi dalle femmine per evitare mescolanze dei frutti durante la raccolta, passando a separare le piante 2 o 3 volte alla settimana: così facendo si può distruggere correttamente la linea maschile una volta terminata la fioritura, senza rischiare pericolose miscele fra frutti maschili e femminili.

Quando i frutti sono completamente maturi si procede alla raccolta, mettendo i frutti in andana eliminando le parti secche della pianta, le erbacce, i sassi o altri materiali che possono danneggiare la macchina per la raccolta. Il seme viene estratto dai frutti meccanicamente, raccolto in sacchi di plastica e conferito in Cooperativa dove viene lavato ed asciugato in forni speciali. Il processo di raccolta richiede molta attenzione per ottenere un prodotto di qualità. I buoni risultati qualitativi ottenuti negli ultimi anni hanno contribuito ad un incremento della superficie contrattata con soddisfazione dei nostri clienti e dei soci della Cooperativa.

È necessario mantenere, e se possibile migliorare, lo standard di qualità che la Cooperativa fornisce ai suoi committenti al fine di proteggere la produzione nazionale dalla concorrenza degli altri Paesi, dove i costi di produzione sono più bassi ma che ancora non riescono a fornire la qualità che la nostra organizzazione riesce a garantire.

Ufficio Tecnico Sezione Composite

ALLARME RISCALDAMENTO GLOBALE

Il 2015 è stato definito l'anno della siccità, con una temperatura superiore di 1,42 gradi la media di riferimento. Il 2016 è iniziato perfettamente in linea con questa tendenza; una situazione che sta degenerando, tanto da far ricordare le esperienze già vissute negli scorsi anni, come le crisi del 2007 e del 2012.

I ricercatori attribuiscono una parte delle responsabilità di questo incremento di temperature al fenomeno naturale e ciclico de El Niño, ovvero un evento che si verifica quando le acque dell'Oceano Pacifico centrale raggiungono temperature molto elevate con effetti sul clima a livello globale. Questo però sarebbe solo una piccola parte, si stima infatti che l'80% dell'aumento sia

dovuto al riscaldamento climatico con le inevitabili conseguenze dell'impatto sul ciclo dell'acqua, e quindi sulla disponibilità delle risorse idriche, il deterioramento della qualità del suolo, la riduzione della capacità delle foreste di assorbire l'anidride carbonica, l'innalzamento del livello del mare, con erosione delle coste, inondazioni e salinizzazioni delle falde acquifere e non ultime le gravi conseguenze per la salute umana.

Si stima che negli ultimi dieci anni l'agricoltura italiana abbia subito danni per 14 miliardi di euro tra alluvioni e siccità e, secondo analisi fatte su dati del National Oceanic and Atmospheric Administration (Noaa) che rileva le temperature nel mondo, dal 1880 in tutti i continenti si è registrata una temperatura superiore di 0,96 gradi sulla media del ventesimo secolo.

A dura prova le coltivazioni e il lavoro dell'intero comparto agricolo italiano: nel Nord Italia la situazione è critica, dal Piemonte, dove la siccità sta mettendo a rischio soprattutto il riso, alla Lombardia, e dall'Emilia Romagna fino al Veneto, per il bacino idrico del fiume Po, dove si crea il 35% della produzione agricola nazionale, che è fortemente dipendente dalla disponibilità di acqua.

Anche nel Sud la situazione non è delle migliori; in Puglia lo shock termico ha causato la maturazione precoce dei prodotti agricoli e la conseguente caduta dei prezzi. Il carciofo di Brindisi IGP, broccoli, cavolfiori e rape che si sono trasformate da tardive in precoci;

mandorli e peschi in fiore già a febbraio e la maturazione degli ortaggi ha creato un caos senza precedenti nel settore agricolo.

Una fase molto delicata in cui è necessario trovare una soluzione per arginare i danni all'intera produzione Made in Italy.



Utili per sopperire alle carenze idriche in agricoltura possono essere alcuni accorgimenti sulle tecniche colturali: per ridurre o evitare perdite di acqua immagazzinata nel terreno per diretta evaporazione si può fare ricorso a tecniche di minima lavorazione o alla semina su sodo, anticipare le semine o i trapianti di un periodo compatibile con l'andamento climatico e le esigenze termiche delle colture e non

abbondare con la concimazione, particolarmente con quella azotata. Per elevare l'efficienza d'uso e produttiva dell'acqua si possono utilizzare metodi irrigui come l'irrigazione a goccia, l'adozione di pratiche agronomiche che limitano l'evapotraspirazione, come la pacciamatura ed il controllo delle infestanti, e il ricorso a tecniche irrigue con deficit idrico controllato. Alla base delle strategie miranti a contenere i consumi idrici la conoscenza dei volumi di acqua effettivamente somministrati alle colture, attraverso l'uso di contatori volumetrici.

La siccità, quindi, non è semplicemente un fenomeno naturale, ma piuttosto un evento che segna la rottura dell'equilibrio tra la naturale disponibilità d'acqua e il consumo che ne fa l'uomo e che può causare gravi danni non solo alle attività agricole ma all'intero pianeta. I primi grandi effetti si stanno registrando nel settore agricolo, ma se la tendenza dell'innalzamento delle temperature continua non sarà l'unico settore ad essere messo in difficoltà; gli esperti stanno esortando a mettere in atto come la più urgente soluzione a questo fenomeno l'abbandono delle fonti fossili, verso una rapida e completa decarbonizzazione.

La Redazione

LA LISTA NERA DEI PARASSITI

I ricercatori del centro Agroinnova, centro di competenza per l'innovazione nel campo agroambientale dell'Università di Torino, grazie al progetto Plantfoodsec hanno elaborato una lista nera in cui sono elencati i 63 parassiti più temibili per la nostra agricoltura.

Si tratta di insetti che con il surriscaldamento globale e gli effetti della siccità potranno minacciare seriamente l'agricoltura non solo in Italia ma nel resto del mondo.

La siccità quindi non significa solo meno

acqua e danni all'ecosistema e alle colture agricole ma il cambiamento del clima sta causando anche una migrazione degli insetti e un repentino accrescimento dei parassiti. Le piante più a rischio secondo i ricercatori sono: la vite, le olive da olio, i pomodori, la lattuga, le arance e i girasoli, colture che per l'Italia e l'Europa sono strategiche da un punto di vista economico e alimentare. Le possibili soluzioni che potrebbero evitare la proliferazione degli insetti sono, secondo la dottoressa Gullino, la prevenzione a par-

tire dai semi: se vengono segnalati semi colpiti da patologie questi dovranno essere trattati con metodi naturali come: l'acqua o l'aria calda, gli oli essenziali o la combinazione di calore e oli, meno invasivi di quelli che si è invece costretti ad attuare successivamente in campo.

Un altro strumento importante deve essere il miglioramento genetico ovvero incrociare con metodi tradizionali varietà di piante più resistenti nei confronti dell'una o dell'altra patologia e in particolare anche nei confronti della siccità.

PROGRAMMA RIUNIONI TECNICHE MARZO 2016

Invitiamo tutti i soci a partecipare alle riunioni tecniche che si svolgeranno in base al seguente calendario, con all'Ordine del Giorno:

1. Risultati pre-consuntivi di bilancio al 31/12/2015 e valutazione problematiche tecniche;
2. Proposta di liquidazione finale dei prodotti conferiti nella campagna 2015;
3. Campagna 2016 - Prospettive ed evoluzioni del mercato;
4. Assemblea generale ordinaria dei soci del mese di Aprile 2016 per approvazione bilancio 2015 - proposte modifiche Statuto e Regolamento interno;
5. PSR 2016 - Programmi O.P. e divulgazione disciplinari di produzione;
6. Varie ed eventuali.

ZONA E LUOGO RIUNIONE	GIORNO	ORARO
ZONA UMBRIA E AREZZO Presso Stabilimento C.T.U. Via Vocabolo Lucari San Secondo - Città di Castello (PG)	Martedì 15 marzo	ore 16:00
ZONA RIMINI CORIANO - SPADAROLO - S. GIOVANNI IN MARIGNANO - MONTEGRIDOLFO Presso Sala Biblioteca - Comune di Coriano (Centro) Via Martin Luther King, 13 - Coriano (RN)	Martedì 15 marzo	ore 20:30
ZONA CORINALDO - SENIGALLIA - CHIARAVALLE Sala "Pettinari Giorgio" presso Centro Commerciale "Nevola" - Corinaldo (AN)	Mercoledì 16 marzo	ore 20:30
ZONA LONGASTRINO - FERRARA - ALFONSINE Presso Casa del Popolo di Longastrino (FE)	Mercoledì 16 marzo	ore 20:30
ZONA SALA DI CESENATICO - RONCOFREDDO Presso Sala Riunioni BANCA CREDITO COOPERATIVO (vicino Crazy Bar) Sala di Cesenatico (FC)	Giovedì 17 marzo	ore 20:30
ZONA S. GIORGIO DI PESARO Presso Bar Ristorante Montecucco - S. Giorgio di Pesaro (PU)	Giovedì 17 marzo	ore 20:30
ZONA S. PIETRO IN VINCOLI - S.PIETRO IN CAMPIANO - ALTRE ZONE RAVENNA Presso Stabilimento APOFRUIT - Via XXV Aprile, 1 - S. Pietro in Vincoli (RA)	Venerdì 18 marzo	ore 20:30
ZONA IMOLA - CASTEL S. PIETRO - MASSALOMBARDA Presso CONSORZIO AGRARIO - Via Provinciale Selice, 43 - Imola (BO)	Venerdì 18 marzo	ore 20:30
ZONA CHIEUTI E MOLISE Presso nuovo Stabilimento C.A.C. Termoli (CB) (Via Leopoldo Pirelli - Zona Industriale B)	Lunedì 21 marzo	ore 18:00
ZONA JESI - FILOTTRANO - APPIGNANO - ECC. Presso Comitato di Zona - Area Verde Cantalupo - Filottrano (AN)	Lunedì 21 marzo	ore 20:30
ZONA ASCOLI PICENO Presso Agriturismo "Il Panorama" - Via Monte Varmine - Carassai (AP)	Martedì 22 marzo	ore 20:30
ZONA CESENA - S. MARIA NUOVA - COMUNE DI CERVIA - PIOPPA S. GIORGIO - VALLE DEL SAVIO Sede C.A.C. - Via Calcinaro, 1450 - Martorano di Cesena (FC)	Martedì 22 marzo	ore 20:30

I SOCI CHE DAL 1° GENNAIO 2016 HANNO CAMBIATO POSIZIONE I.V.A. (TENGONO CONTABILITÀ I.V.A. O NON LA TENGONO PIÙ), SONO PREGATI DI COMUNICARLO IMMEDIATAMENTE ALL'UFFICIO SOCI (Sig.na FRANCESCA Tel. 0547 643511)

 <p>Cooperativa Agricola Cesenate</p>	 <p>MENSILE DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI COOPERATIVA AGRICOLA CESENATE SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA</p>
	<p>Direttore editoriale Giovanni Piersanti Direttore responsabile Lisa Tormena Redazione Franco Baldiserrì, Tania Buda, Stefano Balestri, Eros Marfoggia, Edmo Tersi, Michela Corradossi</p>
<p>Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90 Registro di stampa N. 5/90 Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a. Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì</p>	<p>Impianti e stampa Brighi e Venturi snc (Cesena) Distribuzione gratuita</p>
	<p>Redazione via Calcinaro 1450 47521 Martorano di Cesena (FC) Tel. 0547.643511</p> <p>Per scrivere al giornale</p> <p>POSTA C.A.C. UFFICIO SOCI via Calcinaro 1450 47521 Martorano di Cesena (FC)</p> <p>FAX 0547.381002 EMAIL cac@cacseeds.it indicando: all'attenzione Ufficio Soci</p>

Tutti i numeri di C.A.C. sono accessibili sul sito internet www.cacseeds.it (Home → Area Download)